

A luglio presenze a -51%. Bocca: serve risposta concreta del governo

notizia pubblicata **06 Agosto 2020** alle ore **11:58** nella categoria **Senza categoria**



Crollo vertiginoso del turismo anche a luglio, con un calo delle presenze del 51%. Gli stranieri continuano a latitare (-76,4%) e il calo a doppia cifra interessa anche gli italiani (-24,5%) secondo i dati dell'osservatorio turistico alberghiero di Federalberghi, che da oltre trent'anni monitora mensilmente il mercato.

Ancor più tragico è il consuntivo dei primi sette mesi: nel periodo che va da gennaio a luglio le presenze sono calate del 67%, con una riduzione del 57,5% dei turisti italiani e del 76,7% dei turisti stranieri.

Ad oggi, le strutture turistico ricettive italiane hanno perso oltre 159 milioni di presenze, e le proiezioni sull'intero 2020 dicono che ne andranno in fumo ulteriori 116 milioni.

“Una tale catastrofe – sottolinea il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca – non può essere curata con i pannicelli caldi che abbiamo intravisto nelle bozze del decreto che il Governo si appresta ad emanare. Alcuni punti del provvedimento sono a dir poco deludenti e – se non interverranno modifiche – arrecheranno ben pochi giovamenti alle imprese del turismo. Ad esempio, riservare gli esoneri contributivi alle imprese che cessano del tutto il ricorso alla cassa integrazione, significa non aver capito che l'uscita dal pantano sarà faticosa e graduale: non è realistico pensare che un albergo dall'oggi al domani possa richiamare in servizio tutto il personale. E se sarà confermato l'intendimento di riconoscere gli incentivi

unicamente per le assunzioni a tempo indeterminato, saranno escluse tutte le attività stagionali”.

“Da mesi ci sgoliamo per chiedere di correggere una formulazione della norma sull’IMU, per tener conto delle esigenze delle imprese in affitto. È esasperante constatare la disattenzione che si registra nei confronti di questo problema. Chiediamo inoltre che i bar e i ristoranti degli alberghi non vengano discriminati e possano godere delle medesime agevolazioni che sono state previste per tutti gli altri pubblici esercizi e per gli agriturismo”.

“Ieri sera – conclude Bocca – abbiamo presentato un insieme di suggerimenti che, senza stravolgere l’impianto del decreto, consentirebbero di recepire alcune istanze di primaria importanza. Al Governo chiediamo una risposta concreta e tempestiva”.